

Commenti al **DIARIO SPIRITUALE** di San Paolo della Croce

Il testo riportato nel seguito e' stato prelevato dal libro di P. Antonio Calabrese "La via mistica di San Paolo della Croce", Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. 215

Nel ritiro di Castellazzo Dio opero' in Paolo le grandi meraviglie della sua grazia, che egli stesso ha narrato nel *Diario o Giornale dell'Anima*, redatto su richiesta del vescovo Gattinara.

E' il periodo più intenso della vita spirituale, quello in cui raggiunse i gradi più elevati della vita mistica, fatta eccezione dell'unione trasformante, che avvenne più tardi, e fu illuminato da una serie di intelligenze altissime, nelle quali apprese con viva e profonda chiarezza i misteri della fede, ebbe varie estasi e rapimenti, mescolati con prove che perfezionarono la sua purificazione.

Quasi ogni giorno, infatti, sperimento' l'unione di quiete e l'unione piena. Egli non usa mai questi termini, conosciuti dai mistici e dagli scrittori spirituali, ignaro come era di teologia. Ma usa parole equivalenti: <essere raccolto>, ossia stare nell'unione di quiete, ed <essere particolarmente raccolto>, ossia raggiungere l'unione piena.

Del resto, il termine <raccoglimento> sembra essere stato usato da santa Teresa proprio in questo senso, ossia per designare quella che ordinariamente e' chiamata orazione di quiete (Quarta missione, c. 3, p. 815ss.; Bollettino, 1920, II, p. 324).

. . . da questo punto in poi, per ogni passo del Diario, seguono i commenti dell'Autore del Libro.

Dall'Introduzione dello stesso Libro, si riportano **alcune INFORMAZIONI sulle opere di San Paolo della Croce**

1. La via mistica di San Paolo della Croce e' stata per lungo tempo quasi sconosciuta. Gli studi ebbero inizio soltanto nel 1920, quando il Padre Stanislao Ambrosini, passionista, pubblico' sul *Bollettino dei Passionisti* il *Diario spirituale* che il Santo aveva scritto due secoli prima su ordine di Mons. Francesco Maria Arboreo Di Gattinara, Vescovo di Alessandria, suo confessore e padre spirituale, come relazione sul suo ritiro di quaranta giorni al Castellazzo. Il Padre Ambrosini vi aggiunse un documento di grandissima importanza, la cui conoscenza rimase pero' circoscritta quasi esclusivamente all'Istituto. Nel 1924 il Padre Amedeo Casetti, passionista, pubblico' le Lettere del Santo, in ben quattro corposi volumi, ai quali, man mano che ne venivano trovate altre, si aggiunse nel 1977 il quinto, curato dal Padre Cristoforo Chiari, anch'egli passionista.

Tale ampia documentazione non riuscì, però, ad allargare di molto la conoscenza della spiritualità e dell'insegnamento di Paolo.

Nel corso degli anni furono pubblicati alcuni studi e qualche biografia. I più importanti furono quelli del passionista belga P. Gaetan du Saunt Nome de Marie, che nel 1930 diede alle stampe il libro *Oraison et Ascension Mystique de Saint Paul de la Croix* e, nel 1932, il secondo lavoro del titolo *Doctrine de Saint Paul de la Croix sur l'Oraison e la Mystique*.

Furono questi studi, particolarmente il primo, a richiamare l'attenzione dei dotti. Il grande teologo domenicano, Padre Reginald Garrigou-Lagrange, dedicò numerosi entusiasmanti pagine all'esperienza mistica del nostro Santo, particolarmente nella sua

opera in quattro volumi *Les trois ages de la vie interieure*, pubblicata nel 1938. Sua fonte fu proprio il libro di P. Gaetan.

A questo stesso libro fece riferimento anche il P. M. Viller S.J. nel suo celebre *articolo La volonte' de Dieu dans les Lettres de St. Paul de la Croix*, apparso nel 1951 sull'autorevole rivista *Revue d'Ascetique et de Mistyque*.

Grande importanza ebbe l'opera San Paolo della Croce, in tre grossi volumi, pubblicati tra il 1962 e il 1968, nei quali l'autore, P. Enrico Zoffoli, tratto' la figura del Santo sotto ogni aspetto.

Nel 1994, in occasione del terzo centenario della nascita di Paolo, furono pubblicati studi e biografie, tra le quali la nostra dal titolo Maestro e Mistico San Paolo della Croce.

Ma tutti questi scritti non sono stati sufficienti, finora, a far conoscere ad un pubblico piu' vasto il lato mistico, il più importante, quello vissuto e quello insegnato agli altri, della straordinaria figura di Paolo.

La ragione sembra da porsi nel fatto che di tutta si' vasta materia e' mancata una sintesi atta a facilitare lo studio dei teologi e la divulgazione presso i fedeli. Per sopperire in qualche modo a tale mancanza ci siamo accinti a scrivere questo libro, che vuole essere, appunto, un compendio o sintesi descrittiva della via mistica e dell'insegnamento del Santo.

. . . da questo punto in poi, segue il paragrafo 2.

3. Fonti per la conoscenza della vita mistica e della dottrina di San Paolo della Croce sono le testimonianze dei religiosi che vissero con lui e delle tante anime viventi nei monasteri e nel mondo che ebbero il privilegio di venirne in contatto.

Ma sono principalmente le lettere.

Fra tutte le testimonianze spicca quella di Rosa Calabresi, la fortunata discepola di Cerveteri che fu guidata da Paolo per lungo tempo per corrispondenza. Secondo il P. Zoffoli, le lettere a lei dirette furono non meno di 500. Negli ultimi mesi di vita del santo direttore ebbe la grazia di ascoltarlo e di parlargli lungamente a più riprese. Rosa ricevette confidenze e notizie interessantissime della sua vita mistica, che, non essendo state mai rilevate da lui ad alcuno, sarebbero rimaste sconosciute. Da Rosa, per esempio, abbiamo saputo con certezza non solo che egli fu privilegiato del matrimonio mistico ma anche in quali circostanze.

Altra testimonianza importante e' quella del passionista Padre Giovanni Maria Cioni, che visse con Paolo per lungo tempo e ne divenne confessore fino alla morte. Il Padre Cioni e' un autorevole storico dei primi tempi dell'Istituto.

In questo lavoro abbiamo ristretto lo studio ad alcuni argomenti: *lo spirito di orazione, il diario spirituale, il matrimonio mistico, la notte oscura, il fondo dell'anima, la morte mistica e la divina rinascita, l'abbandono alla volontà di Dio*. Li abbiamo scelti perché stimiamo che costituiscano l'ossatura della spiritualità del Santo e siano sufficienti a dare una visione piuttosto completa della sua via mistica.

Non abbiamo inserito, pero' come tema a se' stante, quello della Passioni. Tale argomento, infatti, e' già presente in modo esplicito in ciascuno degli altri, oppure vi e' sottinteso. Paolo vedeva e soffriva tutto alla luce della Passione.

. . . da questo punto in poi, segue il paragrafo 4.

Roma, 15 settembre 2001

L'Autore